



01 Maggio 2015

# Il coro della "promessa" Scout per l'addio a don Grammatica

**VIZZOLO** LA CHIESA DI SANTA MARIA IN CALVENZANO GREMITA DI FEDELI PER I FUNERALI

Nel suo messaggio l'arcivescovo Scola ha ricordato i sessant'anni di servizio del sacerdote alla Chiesa ambrosiana: «Chiediamo che vigili sul nostro cammino»

**EMANUELE DOLCINI**

«Ora chiediamo l'intercessione di don Carlo Grammatica per tre doni cristiani: la pace, la prima parola che Gesù pronuncia innanzi ai discepoli dopo la Resurrezione; la missione, "come il Padre ha mandato me, anche io mando voi"; lo Spirito, spirito di saggezza e di forza, che gli apostoli ricevono da Gesù dopo i fatti pasquali. In questi doni è stata racchiusa la vita operosa di don Carlo, lo sia anche la nostra». Così monsignor Angelo Mascheroni, vicario episcopale diocesano, ha tratteggiato il punto culminante della sua omelia funebre per don Carlo Grammatica: sacerdote amatissimo, morto mercoledì scorso a 86 anni di età.

Una parrocchia di Santa Maria in Calvenzano gremita ha accolto il feretro attorno al quale c'erano tutti i semi di umanità cristiana lasciati da don Carlo: persone da Giussano, suo paese natale; da Cernusco sul Naviglio, da Missaglia e naturalmente da Vizzolo e Melegnano. Scout dai dieci ai novant'anni con fazzoletti e gagliardetti, il suo grande amore. Avvisi, famiglie dell'**Aibi**, l'**Associazione amici dei bambini**; Combattenti e reduci, amici e conoscenti. Tutti ad ascoltare il messaggio che il cardinale arcivescovo Angelo Scola ha voluto consegnare per definire la personalità spirituale ed umana del sacerdote: «Sono a fianco del vostro cordoglio nel ricordare chi ha fedelmente dedicato alla chiesa ambrosiana, per oltre sessanta anni, il suo servizio. Mai venne meno la sua preghiera anche nella malattia che pure tanto l'ha provato. Ricordo la sua grande predilezione per i giovani, per i bisognosi e i disagiati, spesso assistiti personalmente senza clamore. Ora chiediamo a lui che è presso Dio di continuare a vigilare sul nostro cammino».

Don Carlo ha voluto essere sepolto al cimitero di Vizzolo, dove era

stato dal 1964 (1955 contando il vicariato melegnanese, nda) al 1987; ha indicato di raccogliere offerte, durante la funzione, per sostenere le opere missionarie. La celebrazione è stata officiata, con il vicario episcopale, da molti sacerdoti del decanato melegnanese che hanno letto i tre quadri della Settimana Santa: istituzione dell'Eucaristia, Passione e Resurrezione. «Amavi tanto percorrere la strada in mezzo agli altri, ora sei andato incontro all'ultima avventura»: così **Marco Griffini**, fondatore dell'**Ai.Bi**, si è espresso durante la fitta serie di testimonianze. «Hai portato il tuo sogno di scoutismo in un paesino come Vizzolo», hanno aggiunto due Guide dell'Agesci. C'era Mario Mazza, il sindaco di Vizzolo ex scout, assieme ad esponenti dell'amministrazione di Giussano e della città metropolitana. «Di don Carlo mi rimane in mente un'immagine simbolica; - ha osservato commosso Mazza - quando si fermava, durante le route dell'Agesci ad attendere i ragazzi meno "svegli", e quando invece era lui a sapersi fermare ed attendere. Diceva che le nuove generazioni hanno bisogno di testimoni, non di maestri». Questo testimone è stato salutato, fra le colonne austere di Calvenzano, sotto gli affreschi dei Santi in gloria, dal coro scout della "promessa".



**CORDOGGIO** Circa 500 persone hanno partecipato alle esequie di don Carlo Grammatica